

ANDREA FESTA FINE ART

Presenta

MOURNING THE RED CACTUS

Curata da **Domenico de Chirico**

Opening 07.03.21 – 12.00/20.00

07.03.21 – 21.04.21

ANDREA FESTA FINE ART – LUNGOTEVERE DEGLI ALTOVITI, 1, 00186 RM

Andrea Festa è lieto di inaugurare la prima personale in Italia di **Danilo Stojanović** (b.1989 – Croazia) dal titolo “Mourning the Red Cactus” curata da Domenico de Chirico.

L'esperienza liminale del doppio che permea l'esistenza e soprattutto la coscienza nei suoi aspetti più reconditi è sicuramente un punto cruciale nella ricerca artistica di Danilo Stojanović. Questa centralità acquista tuttavia delle movenze trasversali simili a delle vere e proprie conturbanze rettili le quali sussurrano allo sconosciuto anelato, al desiderio ancestrale, all'ambiguità fluttuante della metafisica partecipando alla danza dialettica di impulso di vita e di morte. Ecco che, assecondando un tale ritmo, la materia dipinta acquista una complessità relazionale tra gli elementi in scena i quali appaiono nella loro fluidità così come la realtà appare alla coscienza. Si potrebbe dire che tali forme costituiscono la membrana trasparente che si posiziona, nel processo esperienziale del soggetto, prima della formazione del, così definito dal neurologo e saggista portoghese António Rosa Damásio, *marcatore somatico* il quale si basa sull'associazione da parte del soggetto fra certe situazioni complesse e le risposte somatiche viscerale-emozionali associate a quelle situazioni. Il concetto di *perturbante* di stampo freudiano riveste all'interno della dinamicità di tale processo una funzione estremamente importante. Esso descrive essenzialmente la sensazione di spaesamento e di estraniamento. È il non nascosto, è tutto ciò che non dovrebbe essere rappresentato e che dovrebbe restare segreto, latente, intimo ma che invece è riaffiorato, riemerso, costituisce l'estraneo segretamente familiare che ci conturba, ci immette in uno stato di incertezza e di inquietudine. Tale estraneità è ciò che di più familiare esiste, corrisponde al concepire come alterità il lato oscuro e più radicato della nostra soggettività. Da qui la nascita del Doppio, di cui sopra, essenza a due teste

che parlano il medesimo *logos*, reciprocamente concependosi come altro e tuttavia intrecciate fin nel midollo. È così che si erge la succulenta presenza le cui spine sono state sostituite dal colore del sangue. Esso vien fuori dalle ferite, effetto dell'esposizione delle inquietudini dell'inconscio in un cordoglio fatto di piacere e sofferenza, volte alla ricerca della più profonda essenza dell'essere umano, delle vene che lo connettono alla terra e dell'interazione inevitabile col mondo a cui appartiene.

Danilo Stojanović: (b.1989) Pola, Croazia. Dopo aver compiuto gli studi presso la Scuola d'Arti Applicate e Design (2004/08, indirizzo Pittura) dal 2009 frequenta il corso di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia dove nel 2013 consegue il diploma equivalente alla laurea di primo livello. Nel 2018 ottiene la laurea di secondo livello in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo indirizzo Pittura. Vive e lavora a Venezia.

Mostre corali: Super Dutchess, New York (2020); MARGINE di R. Santillo, Pordenone, IT (2019); Ravnikar Gallery Space, Lubiana, SLO (2019); Museo Santa Maria della Scala, Siena, IT (2018); Villa Brandolini, Pieve di Soligo, IT (2018); Dumbo Docks, Marghera, Venezia, IT (2018); Swansea College of Art, Swansea, Gales, UK (2018); Monitor Gallery, Roma, IT (2018); Studio Tommaseo, Trieste, IT (2018); Spazio Buonasera, Torino, IT (2017); Parallel Vienna, Vienna, AT (2017); Studi Festival, Milano, IT (2017).

Mostre personali: U10 Art Space, Belgrado, RS (2019); Karas Gallery, Zagabria, HR (2019); Poola Gallery, Pola, HR (2019); MMC Luka, Pola, HR (2018); On-line gallery, Instagram, (2018); Finestra Illuminata, Venezia, IT (2016).